

Collaborazione Pastorale S. Rita – S. M. di Lourdes

Il Notiziario

della Comunita' di Santa Rita

ANNO XXXII NUMERO 9 DOMENICA 9 FEBBRAIO 2020 – ANNO A

V Domenica del Tempo Ordinario

«Voi siete il sale della terra e la luce del mondo»



La Parola: Dal Vangelo secondo Matteo 5,13-16

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».



Il giusto risplende come luce

1 – Spunta nelle tenebre, luce per gli uomini retti: misericordioso, pietoso e giusto.

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito, amministra i suoi beni con giustizia.

2 – Egli non vacillerà in eterno: eterno sarà il ricordo del giusto.

Cattive notizie non avrà da temere, saldo è il suo cuore, confida nel Signore.

3 - Sicuro è il suo cuore, non teme,
egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre,
la sua fronte s'innalza nella gloria.

(dal Salmo 111)

RIFLESSIONE PERSONALE

“Siete sale... siete luce..!”

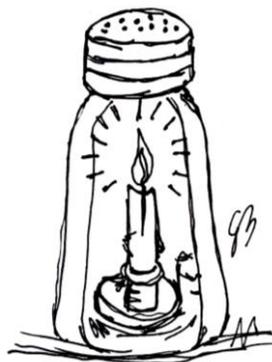
Le due immagini adoperate da Gesù sono molto semplici e realistiche. L'immagine del sale evoca soprattutto l'idea del gusto e del sapore. Se c'è poco sale il cibo è insipido, non sa di niente. Se ce n'è troppo, è da buttare.

Sappiamo poi che per gli antichi il sale era praticamente l'unico elemento di conservazione dei cibi e un comune disinfettante, per cui gli si può aggiungere anche il valore simbolico della salute.

Dunque, ai discepoli Gesù affida prima di tutto il compito di dar sapore al mondo, di offrire all'umanità l'autentico gusto della vita, per guidarla ad assaporare l'incontro con il Dio padre e amico, per vincere le resistenze del male e attualizzare la salvezza.

L'immagine della luce richiama in altro modo la stessa funzione. La lampada e ogni strumento di illuminazione ha il compito di far luce per far vedere. La lampada non è fatta per essere guardata e ammirata, ma per far vedere e ammirare gli ambienti e le cose che illumina.

Così la comunità cristiana e così i cristiani. Il loro compito non è solo quello di essere di buon esempio agli altri. Anche questo, sicuramente. Sono stati scelti per una vita che sia esemplare come quella di Gesù. Ma il loro compito è anche quello che far vedere la presenza e l'opera di Dio nel mondo in cui viviamo, dove ci sono uomini e donne che esprimono un'umanità buona, capace di accogliere e di vivere insieme agli altri con rispetto e con attenzione vicendevole. *Don Franco*



Un ruolo da esercitare

Il ruolo dei cristiani diventa sempre più urgente e importante nel nostro mondo. Ci sono valori umani fondamentali, come la centralità della persona umana, l'attenzione ai più deboli, la procreazione e la difesa della vita anche nel momento della malattia e della sofferenza, la solidarietà nella gestione dei beni della terra e della produzione industriale, la custodia e la salvaguardia del creato, che i cristiani non possono delegare a pochi. Ciascuno deve fare la propria parte dove vive e con chi vive.

Non ci sono zone franche e protette, ma neppure zone da cui sentirsi esclusi o emarginati. Dovunque abbiamo il diritto e il dovere di esserci e di proporre il nostro progetto di umanità, che ha il suo punto di forza nel Dio che si è fatto uomo e continua a stare insieme a noi. Occorre impegnarsi per il bene di tutti e di ognuno. Vogliamo essere rispettati. Vogliamo che siano rispettati i nostri figli

e i figli di chiunque. Paghiamo le tasse per avere ciò che serve per vivere in un paese civile. Ma poi, però, non possiamo nasconderci. Occorre vigilare e avere il coraggio di contrastare ogni scelta che disumanizza la nostra società o impedisce a Dio di viverci come un normale cittadino.

VITA PARROCCHIALE

Giornata mondiale del malato

Si celebra **martedì 11 febbraio**. Ha «lo scopo manifesto di sensibilizzare il popolo di Dio e, di conseguenza, le molteplici istituzioni sanitarie cattoliche e la stessa società civile, alla necessità di assicurare la migliore assistenza agli infermi; di aiutare chi è ammalato a valorizzare, sul piano umano e soprattutto su quello soprannaturale, la sofferenza; a coinvolgere in maniera particolare le diocesi, le comunità cristiane, le Famiglie religiose nella pastorale sanitaria; a favorire l'impegno sempre più prezioso del volontariato; a richiamare l'importanza della formazione spirituale e morale degli operatori sanitari e, infine, a far meglio comprendere l'importanza dell'assistenza religiosa agli infermi da parte dei sacerdoti diocesani e regolari, nonché di quanti vivono e operano accanto a chi soffre».



In questa giornata la memoria liturgica di Nostra Signora di Lourdes ci riporta nella piccola località ai piedi dei Pirenei, scelta da Maria per manifestare all'umanità intera la sua materna sollecitudine nei confronti dei malati. Lì, nella grotta di Massabielle, ai piedi della Vergine Immacolata, ogni uomo e ad ogni donna segnati dalla sofferenza e dalla malattia, così come coloro che se ne prendono cura, hanno quotidianamente la possibilità di sperimentare quella consolazione spirituale e quella grazia rigeneratrice che Dio concede, per mezzo di Maria, a quanti la implorano con fede sincera. *A cura dell'Ufficio Nazionale per la pastorale della salute della CEI.*

Festa patronale della Parrocchia di via Piave

Lunedì 10 Febbraio	ore 17.30	Recita del S. Rosario meditato e canto delle litanie.
	ore 18.30	S. Messa
Martedì 11 Febbraio	ore 10.00	S. Messa con Unzione degli infermi
	ore 18.00	Recita del S. Rosario
	ore 18.30	S. Messa solenne alla presenza delle autorità cittadine.

Martedì 11, a S. Rita, non c'è la celebrazione eucaristica della sera

